

Interrogazione n. 1535

presentata in data 10 aprile 2025

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Casini, Bora, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi e Vitri

Liste di presa in carico SSR Marche - accesso agli atti negato

a risposta immediata

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- il Piano Nazionale del Governo per le Liste di Attesa (PNGLA) prevede, tra l'altro, che nel caso in cui la prestazione di primo accesso non sia garantita al paziente nei tempi massimi di attesa, secondo la classe di priorità indicata, l'Azienda sanitaria di appartenenza attiva un percorso di presa in carico per soddisfare la richiesta del cittadino. Le Regioni nei propri Piani regionali declinano i cosiddetti percorsi di tutela ossia modalità alternative di accesso alle prestazioni nel caso in cui al cittadino non possa essere assicurata la prestazione al momento di contatto con il CUP;

- è stata, dunque, definita anche nella Regione Marche l'istituzione di preliste (liste di tutela o liste di presa in carico) che consentono la registrazione della richiesta per valutarla ed elaborare la soluzione migliore, fornendo successivamente l'appuntamento: questo sistema dovrebbe semplificare l'accessibilità per i cittadini, che saranno contattati direttamente e non dovranno ripetutamente ricorrere al CUP;

- il differimento tra la prima data di contatto del paziente con il CUP e quella in cui viene richiamato al fine di ricevere l'appuntamento dovrebbe seguire termini definiti che corrispondono a massimo 5 giorni per le priorità B, massimo 10 giorni per le visite di tipo D e fino a 15 giorni per le diagnostiche di tipo D, e massimo 20 giorni per le priorità P. Non sono invece attivate le preliste per le classi di priorità U;

- il Piano Nazionale vieta tassativamente di introdurre deroghe alle suddette tempistiche che possano nuocere al diritto del cittadino di ricevere la prestazione entro i tempi massimi previsti dalla classe di priorità. Il controllo dell'utilizzo delle preliste è a cura di AGENAS nell'ambito della gestione del Piano che ai sensi dell'articolo 1, comma 5, lettera c), del decreto-legge n. 73/2024, effettua anche la verifica dei percorsi di tutela, del livello di funzionamento da essi garantito e della reale condizione di tutela assicurata ai cittadini;

Considerato che:

- in data 27/03/2025 il Consigliere del Partito Democratico Romano Carancini provvedeva a depositare una regolare istanza di accesso agli atti (ai sensi dell'art. 16 comma 4 dello Statuto della Regione Marche e dell'art. 148 del Regolamento interno di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche) relativa al suddetto servizio di "Presa in carico" (Percorso di tutela) per le persone che cercano una prenotazione di prestazione sanitaria al CUP e non ricevono l'appuntamento in prima chiamata, bensì vengono appunto prese in carico con impegno di essere richiamate, richiedendo accesso alle seguenti specifiche informazioni:

- i numeri delle persone prese in carico, raggruppate per AST di Residenza, che dal 01/11/2024 ad oggi non hanno ancora ricevuto l'appuntamento e, di queste, quante hanno i tempi di priorità scaduti (considerando tutte le prestazioni PNGLA);
- i numeri delle persone prese in carico, raggruppate per AST di Residenza, che dal 01/11/2024 ad oggi non hanno ancora ricevuto l'appuntamento (considerando tutte le NON prestazioni PNGLA);
- i numeri delle persone prese in carico, raggruppate per AST di Residenza, che dal 01/11/2024 ad oggi hanno ricevuto l'appuntamento e, nella stessa colonna, quelle che hanno

ricevuto l'appuntamento entro 5 giorni per le prestazioni B, entro 15 giorni per le prestazioni D "visite", entro 30 giorni per le prestazioni D "diagnostica" ed entro 90 giorni per le prestazioni P;

- in data 04/04/2025 il Direttore dell'Agenzia Sanitaria Regionale riscontrava la suddetta richiesta dichiarando testualmente che *"...i dai richiesti dal Consigliere non sono presenti in nessun Atto della Regione"*;

Visti:

- la similare istanza di accesso agli atti del Consigliere del Partito Democratico Romano Carancini del 05/04/2024 inerente i numeri relativi alle liste di presa in carico per le prestazioni sanitarie nell'annualità 2023 e il riscontro in data 15/04/2024 da parte del Direttore dell'Agenzia Sanitaria Regionale con puntuale trasmissione dei dati richiesti;

Ritenuto che:

- la mancata evasione della più recente istanza di accesso agli atti (27/03/2025) vada a ledere i diritti del Consigliere regionale e le prerogative che allo stesso sono attribuite dallo Statuto della Regione Marche e dal Regolamento interno di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea Legislativa regionale delle Marche, ostacolando di fatto la tempestiva e dovuta acquisizione di notizie e informazioni utili all'espletamento del suo mandato;

- l'argomentazione addotta dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria Regionale contraddica palesemente quanto stabilito tanto dalla normativa nazionale quanto dalla programmazione dello stesso sistema sanitario regionale e, pertanto, risulti poco trasparente ovvero particolarmente grave l'affermazione secondo cui i dati relativi alle centinaia di utenti che ogni giorno confluiscono nelle cosiddette liste di presa in carico non siano regolarmente registrate in nessun atto o documento detenuto dai competenti uffici regionali;

Atteso che:

- a fronte della gravità della mancata trasmissione dei dati richiesti si è proceduto a inviare una segnalazione per il caso di specie al Garante dei diritti della persona della Regione Marche nonché alla segreteria del Ministro della Salute;

Sottolineato che:

- il comma 4 dell'articolo 148 del Regolamento interno di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea Legislativa regionale delle Marche prevede che *"i dirigenti, salvo che non vi ostino norme di legge, sono tenuti a soddisfare la richiesta entro il quinto giorno lavorativo dalla data di ricevimento della stessa"* al fine di contribuire tempestivamente all'esercizio del fondamentale ruolo di controllo politico dell'attività della pubblica amministrazione, in un contesto di democrazia partecipata e partecipativa;

- nel caso qui descritto non è stata ravvisata la sussistenza di norme di legge che ostino il diritto di accesso ed estrazione copia delle informazioni richieste dal Consigliere regionale e, dunque, è in corso la produzione di un significativo ritardo che ne sta limitando la puntuale attività politico-amministrativa, nonché il doveroso tempestivo controllo anche dell'organizzazione del sistema sanitario pubblico regionale;

Per quanto sopra premesso,

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

se non intendano mettere immediatamente a disposizione del Consigliere regionale i dati richiesti ovvero dare puntuale e tempestiva motivazione dell'assenza delle informazioni riguardanti la salute dei marchigiani.